



COMUNE DI SEGNI

Città Metropolitana di Roma Capitale

REGOLAMENTO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO COMUNALE DI SEGNI



Approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 22-12-2015

Art. 1

Il Museo denominato Museo Archeologico Comunale di Segni, con sede nel Palazzo della Comunità, in via Lauri 1, connotato come Museo del Territorio, è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di Segni ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale, e funziona secondo le norme del presente regolamento.

Art. 2

Normativa di riferimento

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 “Norme in materia di Beni e servizi culturali del Lazio”;
- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 “ Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, emanato in attuazione della delega contenuta nell’articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”.
- Decreto “Colosseo” convertito con modificazioni della L. 12 novembre 2015 n. 182.

Inoltre, esso accoglie la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15^a Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires (Argentina) il 4 novembre 1986.

Art. 3

Sede

La Sede è costituita dal medievale Palazzo della Comunità, che viene valorizzato contestualmente alle collezioni museali.

Fanno parte della Sede gli annessi esterni, quali al momento della stesura del presente regolamento, i magazzini di Via Dante n. 00.

La Sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, del sistema di allarme.

L’ente proprietario identifica, nell’ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell’Ufficio tecnico.

Il Comune provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un’adeguata custodia dei locali e dei beni.

Art. 4

Collezioni

Il Museo si articola in sezioni dedicate alla storia, alla topografia e ai principali complessi architettonici della città antica e medievale. Dopo parti introduttive di carattere generale (Geografia e Storia; La pre- e protostoria; La storia degli studi), singole sezioni vengono dedicate alle tematiche della città antica (L’urbanistica della città romana; Il complesso dell’acropoli; Il foro; L’uso dell’acqua: il ninfeo di *Q. Mutius*; Il complesso ellenistico di Santa Lucia), del suo suburbio (Le statue di Fratteto; L’area del tempio di Ercole; Le necropoli) e del territorio (Le produzioni: i

complessi di Tre Acacie e di Colle Noce). Segue la parte dedicata alla città medievale (La città altomedievale; La rinascita duecentesca). Fa parte del percorso espositivo la sala delle esposizioni temporanee (anche aula conferenze).

Nuove sezioni, ampliamenti o modifiche delle precedenti saranno progettate e realizzate ogni qual volta la ricerca scientifica offra nuove tematiche alla musealizzazione o reimposti lo stato di conoscenze di temi trattati in quelle esistenti.

Le collezioni del museo sono inalienabili, e sono costituite, oltre che da alcuni reperti di proprietà comunale, da lotti di reperti archeologici di proprietà statale, già concessi in deposito temporaneo dalle Soprintendenze per i Beni archeologici del Lazio, dell'Etruria meridionale e di Roma al Sindaco depositario attraverso appositi atti, affinché il museo li custodisca e li valorizzi.

Le modalità delle suddette concessioni seguono gli aggiornamenti delle normative.

Il deposito dei beni e la conseguente responsabilità del Comune si riferisce esclusivamente ai beni elencati nel verbale di consegna.

I prestiti, le movimentazioni esterne o le riprese fotografiche per i beni di proprietà statale sono regolati dalla normativa vigente.

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati alla competente Soprintendenza.

L'Ente depositario si impegna, qualora non fosse più in grado di garantire la fruibilità pubblica delle collezioni o la loro corretta custodia, a darne comunicazione immediata agli Enti competenti (Provincia, Regione, competente Soprintendenza, eventuali altri Enti titolari dei singoli materiali).

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura del Comune, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

Art. 5

Finalità, funzioni e Missione del Museo

Secondo le linee di indirizzo contenute nella "Definizione di Museo" elaborata dall'ICOM e fatta propria nel citato "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del museo", il Museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

Il Museo rappresenta dunque un centro propulsore e un punto di riferimento per ogni attività di ricerca scientifica nel settore dei Beni culturali e ambientali, polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale. Esso conduce ricerche, curandone la presentazione e pubblicazione dei risultati, tanto in autonomia quanto instaurando ogni possibile forma di collaborazione con le competenti Soprintendenze e/o con gli altri Istituti o Enti preposti. Incoraggia altresì collaborazioni finanziarie, nel pubblico e nel privato, per la loro realizzazione e per la pubblicazione e/o divulgazione dei dati, e supporta i programmi sottoposti da soggetti terzi. Tale attività comprende il continuo aggiornamento del personale scientifico del Museo, tramite ad esempio il lavoro in biblioteca o la partecipazione a convegni.

In questo contesto, persegue la formazione di giovani nelle discipline afferenti il proprio ambito scientifico.

Anche sulla base del continuo avanzamento delle conoscenze in tal modo prodotto, cura l'aggiornamento delle esposizioni e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini, ponendosi come elemento di coesione sociale e di educazione. A tale riguardo il Museo si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del Patrimonio culturale della città e del territorio, attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni altra iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico. Il Museo è inoltre promotore di un'ampia e articolata offerta di attività e progetti didattici rivolti a tutti gli Istituti scolastici, dalla scuola dell'infanzia alle superiori.

Il Museo infine contribuisce alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del relativo Patrimonio.

La *Missione* del Museo Archeologico comunale di Segni è dunque quella di esercitare i compiti sopra indicati nei riguardi del Patrimonio di età antica e medievale, materiale e immateriale, della città di Segni e del suo territorio, accrescendone, verificandone e consolidandone la conoscenza tramite la ricerca scientifica e proponendosi, con le più ampie e opportune metodologie, quale mediatore fra la più aggiornata organizzazione di tale conoscenza e la consapevolezza culturale della società civile.

Art. 6

Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici

Il Museo si impegna a rispettare, oltre ai requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio al fine del suo corretto funzionamento e del suo inserimento nell'OMR, i superiori parametri necessari all'ottenimento e al mantenimento del Marchio di Qualità della Regione Lazio.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo fa richiesta di adesione al Sistema museale territoriale di riferimento e al Sistema museale tematico Proust, relativo al proprio ambito disciplinare.

In entrambi i sistemi il contributo offerto dal Museo sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

Art. 7

Personale

Il Museo è dotato di Direttore. Il Direttore è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo (secondo quanto descritto all'Art. 5); deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del Museo) e, preferibilmente, un titolo di studi superiore (specializzazione o dottorato di ricerca) e un curriculum attestante l'esperienza maturata nel settore.

La nomina del Direttore deve essere comunicata immediatamente all'Assessorato Regionale alla Cultura, Arte e Sport, e, per conoscenza, all'Assessorato alla Cultura della Provincia, nonché alle competenti Soprintendenze.

Per le funzioni del Direttore, si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Il Direttore risponde del suo operato al Sindaco o suo delegato.

Al fine di mettere il Museo in condizioni di svolgere in maniera adeguata e consona al suo curriculum le attività di cui al punto 5, l'Amministrazione ritiene necessario affiancare al Direttore altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali".

Sul versante scientifico, particolare attenzione viene posta alla figura del Conservatore, dotato di adeguata formazione (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del Museo; auspicabilmente anche titolo superiore quale specializzazione o dottorato di ricerca).

Su un ventaglio più ampio di compiti, inoltre, il Museo prevede le figure di:

- operatori
- addetti ai servizi educativi
- addetti alla custodia e all'accoglienza.

In tale ambito, per garantire la gestione del Museo, la proposta dei servizi culturali offerti (aperture, visite guidate, didattica, organizzazione eventi, book-shop, progettazione...), assicurandone la loro regolare erogazione, nonché nell'intento di facilitare l'impegno professionale

di giovani, fra i quali i laureati o laureandi in discipline attinenti l'attività del Museo e formati attorno alla struttura, il Museo favorisce l'associazionismo e l'imprenditoria giovanile.

Art. 8

Funzionamento e assetto finanziario

Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'ente titolare e dell'individuazione delle risorse necessarie, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

Art. 9

Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art 4) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia.

Il registro, redatto al computer, viene stampato e bollato, e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere una immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni.

Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

Art. 10

Conservazione e restauro dei materiali

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei.

Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento, in base ai quali il Comune affida i lavori a tecnici qualificati.

Art. 11

Apertura al pubblico e servizi

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale garantendo regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall'Amministrazione, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali e dislocato in maniera da privilegiare i giorni di presumibile maggiore affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all'utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna. Il materiale esposto deve essere reso fruibile in modo chiaro e sintetico attraverso adeguati apparati informativi e comunicativi.

Il museo offre al pubblico ingresso libero. Ai fini statistici, viene consegnato ai visitatori un apposito tagliando di ingresso.

Il Museo offre al pubblico servizi aggiuntivi quali visite guidate alle sale espositive e ai complessi monumentali della città antica e medievale e del suo territorio, servizi per la didattica, book-shop. I prezzi di tali servizi sono stabiliti dall'Amministrazione e adeguatamente pubblicizzati.